
**ISPETTORIA
LAZIO - SARDEGNA
S. PIETRO
ROMA**



Frascati, Capocroce 28 Agosto 1978

Carissimi Confratelli,

EMILIO ANGELETTI

di anni 64 e mesi 4

economista e insegnante della Casa di Capocroce in Frascati, ha lasciato la terra per il cielo il giorno 30 luglio u.s. alle ore 19,25. Era stato ricoverato d'urgenza per disturbi al cuore qualche giorno prima, ma non sembrava in grave pericolo. Un improvviso riacutizzarsi del male ce lo ha quasi repentinamente portato via, mentre già nutrivamo la speranza che anche questa volta avesse superato il suo malore. Perché non era la prima volta che simili disturbi lo avevano messo in pericolo, ma si era sempre rimesso. Per questo però egli viveva sempre all'erta e pronto alla chiamata del Signore, conoscendo la precarietà della sua salute. E così la morte non lo colse impreparato, giacché essa era nella sua visuale già da molto tempo, anche se egli non lo faceva notare, né trovava

in questa sua condizione un motivo per sottrarsi alle sue responsabilità e al lavoro salesiano.

Era nato a Macerata il 17 marzo 1914 dai pii genitori Ruggero ed Enrica Ionni, che lo educarono secondo le tradizioni cristiane della famiglia e della regione, fino alla fine del ginnasio. Dopo l'esame di ammissione al liceo maturò la sua vocazione salesiana e sacerdotale ed entrò nel luglio del 1931 nella sua casa di Genzano e dopo circa un mese fu ascritto al Noviziato di Lanuvio. In ottobre rivestì la veste talare per mano dell'indimenticabile Ispettore Don Festini ed emise la professione religiosa il 31 agosto 1932, seguita subito dopo tre anni da quella perpetua. Dopo gli studi di filosofia a San Callisto, fece il suo tirocinio a Genzano per passare poi a Roma « Sacro Cuore » per gli studi di Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana, coronati nel 1941 con la licenza in Teologia. L'imminenza della guerra nel 1940 consigliò i Superiori ad ordinare sacerdoti i chierici alla fine del terzo anno e così dal 25 maggio al 9 giugno fu successivamente suddiacono, diacono e prete.

E vero prete fu sempre nella esemplarità della sua vita sacerdotale e religiosa, dando ovunque esempio di laboriosità e di fraterna vita

di comunità. In varie case dell'Ispettorìa, sia in Sardegna, sia in Continente, esercitò l'ufficio di consigliere scolastico e di prefetto, essendo sempre contemporaneamente insegnante, apprezzato per l'abilità e competenza del suo insegnamento e la finezza pedagogica con cui sapeva educare i suoi allievi.

Come prefetto fu un modello di precisione nella tenuta dei registri, nella oculatezza delle spese, nel garbo con cui provvedeva alle necessità della casa e dei confratelli, pur nel rispetto delle limitazioni derivanti dal voto di povertà. Una delle sue caratteristiche fu la dolcezza senza debolezze e l'amabilità di tratto con tutti, confratelli, giovani e persone esterne, per cui sapeva subito accattivarsi la stima e l'affetto di tutti. Sempre pronto a prestarsi per il ministero sacerdotale, sapeva dosare la parola di Dio secondo le capacità dell'assemblea che l'ascoltava e la saggezza e l'unzione sacerdotale dei suoi consigli lo faceva ricercare da molti per aiuto e conforto spirituale.

I funerali furono una testimonianza dell'affetto che nei quattordici anni passati a Capocroce aveva saputo conquistarsi presso i giovani della scuola, dell'Oratorio e le famiglie della Parrocchia. Tutto il clero cittadino prese parte al nostro lutto e numerose

rappresentanze delle case del Lazio vennero a rendere omaggio e a pregare per il caro confratello scomparso.

E preghiere chiediamo ancora a voi, cari Confratelli, perché il Signore accolga nella sua dimora il caro Don Emilio e perché allevii il senso di vuoto che la sua scomparsa ha lasciato tra di noi. Abbiate un pensiero al Signore anche per questa casa e per chi si professa

vostro aff.mo confratello in Don Bosco

Don Nicola Ciccarelli

DIRETTORE
